

| | | | | | |
|---------|----------------|---------|--------------------------------|------|------------------------|
| CLIENTE | Civicum | TESTATA | Corriere della Sera | DATA | 12_ottobre_2006 |
|---------|----------------|---------|--------------------------------|------|------------------------|

Le procedure per la candidatura

TRASPARENZA NELLE NOMINE

di **BRUNO DENTE**

Nelle prossime settimane il sindaco Moratti dovrà effettuare una serie importante di nomine nelle società e negli enti che il Comune controlla o nei quali è rappresentato. E, come sempre accade, si evocherà lo spettro della partitocrazia e della lottizzazione, gettando ombre sulla professionalità di alcune persone degnissime.

In realtà, come forse non tutti sanno, lo Statuto del Comune prevede una complicata procedura per la nomina dei rappresentanti comunali, basata su una fase di presentazione delle candidature e un esame di «professionalità e onorabilità» da parte di una commissione di esperti nominata dal Consiglio comunale.

Tuttavia, come fa notare in un suo documento la Fondazione Civicum, si tratta di un meccanismo inutilmente complicato (la commissione deve esaminare decine di candidati che non hanno alcuna possibilità di venire nominati e comunque tratta alla stessa stregua importanti società e piccoli organismi) e che non garantisce la qualità, dal momento che il meccanismo di candidatura non rappresenta un filtro sufficiente e, soprattutto, i parametri di professionalità e onorabilità sono valutati in astratto (assenza di condanne penali, titolo di studio, eccetera), mentre non viene data alcuna rilevanza alle competenze specifiche necessarie per occupare quel posto.

E allora, come suggerisce sempre Civicum, sarebbe opportuno modificare la procedura, attraverso l'abolizione della fase di candidatura e la previsione che la commissione di esperti sia nominata in modo da garantire alla minoranza di designare propri rappresentanti. Ma, soprattutto, sarebbe opportuno invertire il processo, immaginando che sia il sindaco a scegliere i candidati, e a trasmettere tale scelta, corredata da un'adeguata motivazione, alla commissione. A questo punto gli esperti potrebbero valutare la professionalità e l'onorabilità dei candidati nonché l'adeguatezza della motivazione del sindaco sulla base di un'analisi più approfondita, che includa l'appropriatezza del curriculum, i risultati ottenuti nelle precedenti attività e il possesso di competenze nel settore specifico.

Per migliorare la trasparenza, infine, si potrebbe pubblicare sul sito web del comune il curriculum dei nominati e la motivazione del sindaco, nonché prevedere l'obbligo da parte dei nominati stessi di presentare una relazione annuale sul loro operato da analizzare e valutare da parte del sindaco e della commissione in caso di riconferma.

Politecnico di Milano